

Arne Quinze, l'artista-giardiniere che colora le città

Protagonista alla fiera BRAFA e alla Biennale Arte, coltiva una missione: riportare la diversità della natura nelle metropoli

di **Costanza Rinal** | Foto Arne Quinze Studio credits

Maglietta nera un po' sgualcita, pantaloni larghi e capelli arruffati, mani tinte di vernice e occhi allegri: l'artista **Arne Quinze** si muove con naturalezza nel suo immenso giardino a Sint-Martens-Latem, una cittadina vicino alla città belga di Gand, accarezzando i fiori e cespugli che coltiva insieme al suo team per osservarne l'evoluzione.

Nato in paesino belga nel 1971, l'artista, conosciuto per lo più grazie alle sue grandi **sculture fitomorfe**, combatte il grigiore delle grandi città contemporanee (a partire da Bruxelles) attraverso la sua arte.

In questi giorni è ospite d'onore alla 67esima edizione di **BRAFA**, fiera d'arte moderna e contemporanea tra le più antiche d'Europa (19-26 giugno, Bruxelles) con una serie installazioni immersive per i visitatori, ma lo si può anche vedere a Venezia proprio con una delle sue sculture all'ingresso della **Biennale Arte**, nell'orto botanico di Serra dei Giardini.

MI SENTO A CASA NELLA NATURA, NEL MIO GIARDINO. LA MIA ISPIRAZIONE VIENE INTERAMENTE DA QUI, DA MADRE NATURA.

Passeggiare nel suo giardino (che conta circa **50.000 piante diverse**) così come nella sua casa-laboratorio, è un'immersione completa nella sua mente e nella sua visione. ~~Living art, non Land art, come la chiama lui, cioè un'esplosione di vita, un modello in scala da applicare dovunque con un solo Leitmotiv, la ricerca della variazione e della diversità.~~

Una dichiarazione che trova il suo simbolo migliore nel fiore del **lupino selvatico**, spesso ispirazione delle sue grandi sculture. «Nel corso dei miei numerosi viaggi, ho cominciato a notare che, dove geograficamente iniziavano le monoculture, i campi di fiori selvatici naturali smettevano di crescere. Il bellissimo lupino selvatico, anch'esso vittima della coltivazione, è diventato il mio alleato per riportare la diversità nella nostra società».

Il legame con la natura per Quinze è essenziale, vitale nel vero senso del termine. Come una missione, l'artista belga tenta di ~~spezzare il grigiore del vivere contemporaneo trasformando strade e piazze in musei a cielo aperto~~ con un unico intento: riavvicinare le persone, creare legami e condivisione e omaggiare il **valore della diversità**.

Proprio come nelle opere d'arte, che invitano all'incontro e al confronto, e proprio come in natura dove tutto trova equilibrio nella sua varietà, secondo l'artista le città dovrebbero ambire ugualmente alla simbiosi degli organismi che ne fanno parte. ~~«La varietà, la diversità e la condivisione sono elementi base in natura. Dovremmo ritrovarli anche noi esseri umani: con la mia arte cerco di fare proprio questo».~~

Con un passato da graffitato, nel suo curriculum vanta progetti realizzati in tutto il mondo, da Parigi, a Shanghai, passando per Beirut e Washington DC, tornando a Bruxelles, arrivando a Mumbai e San Paolo. Al momento sta lavorando a un **grandissimo progetto urbano** poco lontano casa sua: quattro chilometri di strada abbandonata verranno trasformati completamente con 38.000 piante, «un lavoro gigantesco, bellissimo!». Non resta che aspettare allora la prossima primavera per vederlo realizzato.

La newsletter di Living: stili e tendenze per la tua casa